Anno X N. 108. — Udine, Lunedì-Martedì 16-17 maggio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'arbitrato per la pace

Mentre in Europa *le nazioni si aggravano* terribilmente di debiti per fornirsi d'armi e d'armati, mentre gli uomini di maggiore autorità in simile argomento ripetono che forse non è lontana una guerra, vanno costituendosi associazioni internazionali che hanno per iscopo di sostituire gli arbitrati alle sanguinose contese tra i popoli, di conservare la pace.

La sera del 9 corrente, nella sala maggiore dell'associazione della stampa a Roma, un signor Hodgson Pratt, per iniziativa della società di Londra, tenne una conferenza collo scopo di inculcare le relazioni amichevoli tra gli stati e la propaganda a fine di favorire il principio dell'arbitrato. Egli crede tanto nei risultati pratici del suo disegno da asserire che, un giorno o l'altro, cominciando dallo czar, tutti gli imperatori, re e capi di repubbliche saranno costretti a presentare le loro ragioni ad un arbitrato internazionale, le cui sentenze avranno autorità inappellabile. Il propugnatore degli arbitrati ha esposto che a Parigi, a Londra, a Berlino, a Stoccarda, a Francoforte vi sono associazioni simili, ed è suo desiderio che anche in Italia ne venga istituita una. Di caldeggiare l'opera s'è incaricato l'on. Bonghi, a cui, come ben s' intende, sorride questo avvenire di pace universale fatto brillare dal signor Hodgson Pratt.

Per quanto sia splendido questo miraggio della pace universale che ci si fa brillare dinanzi agli occhi, il pensatore può dubitar molto se, a raggiungere un tale intento, nobilissimo senza dubbio, sia sufficiente l'opera di una associazione, e se coloro che dirigono gli stati si sentano disposti a rimettere ad essa lo scioglimento delle loro questioni apportatrici di conflitti. Noi peniamo a credere che, se a Pietroburgo, a Berlino ed a Parigi, pur dichiarando forse di voler seguire una politica pacifica, al presente si vanno eccitando le avversioni nazionali, e si continua ad armarsi fino ai denti, si sia poi disposti a lasciare la decisione delle cause di conflitti più o meno prossimi a quattro dottori, presidenti delle associazioni di pace internazionali.

Le associazioni per la pace ci traggono naturalmente a discorrere di una pastorale di monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze, scritta in occasione di quella grandiosa festa, artistica e religiosa insieme, che fu lo scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore. Il dotto prelato, parlando eloquentemente del dolce argomento, mostra come il *dittatore* inviato da Dio, il pontefice romano, sia l' *unico* arbitro nelle contese dei popoli.

« All'arbitrato dei pontefici — scrive lo storico del concilio vaticano — successero i congressi ed i trattati, detti per ironia congressi e trattati di pace. Ma che sono essi quando manca una giurisprudenza superiore che lega le nazioni, se non tregue accorte, riposi necessari? I trattati cominciano col nome della Triade augusta; ma è una menzogna, perchè alla sorte delle armi nessuno s' acqueta, come s' acqueterebbe alla decisione di un arbitro venerato da tutti; e così il vinto, costretto a trattare col più forte, sottoscrive, calcolando frattanto quanti anni gli son necessari per la riscossa; il vincitore pur sottoscrive, ma pensando al modo di rintuzzare i previsti conati del vinto. »

L' arcivescovo di Firenze, dopo accennato ai recenti arbitrati di Leone XIII, espone come il papa abbia i requisiti necessari all' alto ufficio di pacificazione, e riferisce le parole scritte da Vincenzo Gioberti nella prima parte del suo *primato morale e civile degli italiani*.

„ L'arbitrato — così il filosofo torinese — essendo di sua natura un uffizio di pace, di amore, di fratellanza, appartiene all'essenza del sacro ministerio, ed è indiviso da esso. L'arbitrato è una sovranità pacifica e libera, esercitantesi sui sudditi consenzienti, per mezzo del senno e della persuasione. Il quale, oltre all'essere per sè stesso morale e conciliativo, si connette colla legislazione spirituale e coll'indirizzo della coscienza, che sono due cose inseparabili dal sacerdozio e intrinseche alla sua natura. Siccome la probità e il costume, di cui il prete è maestro, custode e censore nel foro della religione, abbracciano universalmente le ragioni dell'equità, della giustizia e della moralità pubblica e privata, non vi *ha nulla di più* conveniente che il rapportarsene al parere di quello, ogni qualvolta egli è capace di darlo, e si tratta di cose, a cui gli ordini giudiziali del foro profano non sono idoneamente applicabili. Nè tal potere è pericoloso, perchè, l'uso essendone libero, l'abuso ne viene impedito o l'autorità consecrata dalla facoltà medesima che si ha di ripudiarlo. Perciò l'arbitrato chiericale, benchè entri nel giro della vita civile, derivando dalla dignità propria del sacerdozio, ha la sua radice nel potere spirituale di legare e di sciogliere, ed è una emanazione indiretta ed estrinseca di esso. Ond'è che si stende per tutti i gradi ieratici, proporzionatamente alla loro natura; ma si riunisce, si concentra e si individua a compimento nel capo supremo della società cristiana, donde si sparge parzialmente e gerarchicamente nei pastori subalterni. Nei tempi addietro i vescovi ed i monaci furono spesso gli arbitri ed i pacificatori dei principi, dei baroni e dei popoli cattolici. Anche ai dì nostri un buon parroco è sovente eletto dai suoi popolani a giudice dei loro litigi; e questa magistratura paterna, naturale e spontanea, che emerge istintivamente dagli ordini del sacerdozio e non dipende dalle istituzioni positive degli uomini, è ammirata anche da coloro che non sono troppo disposti ad ampliare le ingerenze clericali. Ora l'ufficio esercitato da un parroco sulle differenze private, che corrono da uomo a uomo e da famiglia a famiglia, spetta convenevolmente all'universale pastore sulle controversie dei principi e delle nazioni. Il quale è naturalmente mediatore della cristianità, perchè collocato nel centro di essa e comunicante con tutte le sue parti; *conciliatore opportuno*, perchè *dotato di* somma autorità pel grado, per l'età, pel senno, per la virtù, per la parola; arbitro giusto e non pericoloso, perchè padre comune e imparziale di tutti i suoi figliuoli, alieno più di ogni altro uomo da quelle passioni che accecano l' intelletto e sviano *il* cuore a danno dell'equità, della *moderazione* e della giustizia; infine pacificatore efficace perchè amatore di quiete e di concordia per istinto, per debito, per interesse, per professione, per consuetudine, e avverso per elezione e per necessità alla violenza ed alle armi. „

A Roma dunque, al romano pontificato devesi drizzare lo sguardo per avere quegli arbitrati da cui possono essere risparmiate tante stragi di uomini. L'efficacia del pacificatore del Vaticano è a mille doppi più potente di qualunque associazione che si proponga lo scopo lodevole della pace universale.

A.

Le modificazioni alla legge sul bollo

I « ritocchi » proposti alla legge sulle tasse di bollo sono meno importanti di quelli che si riferiscono alle tasse di registro.

Il ministro delle finanze avrebbe potuto cogliere quest'occasione per rendere più semplice la legge sul bollo, che è resa ormai indecifrabile anche a coloro i quali devono applicarla. Basti ricordare le recenti controversie sui manifesti soggetti o no a bollo, e sui cartellini esposti nelle vetrine dei negozi. La Cassazione di Roma — più fiscale del fisco — ha giudicato che la semplice indicazione del nome della merce col relativo prezzo debba portare la marca da bollo da cinque centesimi. Il

APPENDICE 58

IX.

Castello dei Bondous

— Al castello dei Bondous? ripetè Posquières.

— Sissignore, e giacchè siete amico della famiglia di Montgrand, lo *conoscete* senza dubbio.

— V' ho passato dei giorni assai felici, bimba mia, ma l' ultima visita che io vi feci mi lasciò per lungo tempo sotto l'impressione d' una lugubre tristezza,

— Forse avrete anche voi udito dire che non si deve mai rialzare un morto nè tagliare la corda d' un impiccato.... mio padre aveva sempre avuto quest' idea, e appena ceduto al suo primo impulso di rianimare la vita d' un cristiano, se era ancora possibile, o almeno di non ischiacciarlo sotto le ruote della vettura, si pentì di ciò che aveva fatto, giacchè era certo che quest'atto di umanità *gli* avrebbe apportato gravi sventure, e quando il brigadiere gli posò la mano sulla spalla, egli si sentì stringere tremendamente il cuore e capì che era perduto.... Fu soltanto al castello dei Bondous che noi potemmo sapere il nome dell'uomo assassinato.

— E si chiamava?... interruppe Remigio.

— Il signor Refus.

Un lugubre ululato di Caso parve rispondere al nome pronunciato dalla giovanetta.

Il cane rialzò il capo ed abbaiò terribilmente come se scorgesse qualche oggetto pericoloso, od uno spettacolo orribile.

— Zitto, zitto, disse Posquières cercando di calmare il cane.

Quest' ultimo tacque, ma invece di riprendere la sua positura indolente si sedette sulle sue zampe di dietro come un attento uditore ed il suo occhio chiaro non lasciò più Pulcinella.

— Il signor Refus era notaio a Nanteuil, nevvero Veronica?

— Sissignore. Il medico, che era stato chiamato da un vecchio servitore dei Montgrand, non potè far altro che constatare la morte; la mattina dopo giunse a sua volta la giustizia e cominciò coll' interrogarci tutti. Noi non sapevamo nulla senonchè a sera assai avanzata, Coco s' era bruscamente arrestato e mio padre aveva gridato per due volte con voce spaventata: Vittoria! Vittoria! Poi alla fioca luce d' una delle lanterne della vettura, avevamo visto un volto lividamente pallido ed un corpo che aveva l' abbandono della morte... il babbo ed il brigadiere l' avevano steso su uno dei nostri stretti giacigli e noi bimbi eravamo rimasti là, immobili, trattenendo il respiro, e guardando con occhi spalancati dal terrore, quella figura bianca e que' grandi occhi fissi... Un giudice disse allora a mio padre che, al momento dell' assassinio il notaio aveva in una sua tasca seicento mila lire.... Che n' era stato di quel danaro? Mio padre era povero, continuamente in viaggio, e tutti i sospetti caddero su di lui.... Per otto lunghi giorni ci vennero fatte ogni sorta di domande e venne investigato ogni minimo particolare di nostra esistenza, poi ad onta dei nostri pianti e delle proteste di mio padre lo trascinarono in prigione a Melun.... Ciò c' immerse nella più profonda disperazione e fu la causa della nostra rovina. Quanto a lui pareva colpito da un immenso stupore, non cercava più nemmeno di difendersi, e cominciò a deperire moralmente e fisicamente. Quel poveretto avvezzo alla libertà ed all' aria aperta della *campagna* si sentiva *morire* tra le mura d' una prigione, il suo carattere era onesto e buono, il contatto con de' miserabili, contatto che egli doveva forzatamente subire, gli parve un' onta od un supplizio. E d' altra parte che poteva fare? Negar sempre. Ma ad onta di ciò una folla di circostanze pareva accumularsi per provare la sua colpabilità.... Non s' era egli forse trovato sul luogo del delitto? Non aveva egli preso tra le sue braccia quel corpo che grondava ancor sangue?.... Per lungo tempo credettero che mio padre avesse celato nel bosco le seicento mila lire del notaio.... L' epoca del processo giunse finalmente... l' avvocato del babbo ci fece andar tutti all' udienza e sedemmo su di un banco non lungi da colui che noi non potevamo guardare che attraverso un velo di lacrime...

Com' era cambiato, Dio mio! I suoi capelli eran diventati bianchi bianchi, le sue mani tremavano come quelle di un febbricitante, e si vedeva benissimo dal suo livido volto che egli non capiva più ciò che avveniva intorno a lui. La prigionia, il continuo contatto con de' miserabili, assassini o ladri, il pensiero del disonore che avrebbe posto sul suo nome onorato una macchia che nulla al mondo avrebbe potuto cancellare, l' aveano reso quasi pazzo. Rispose alle domande del presidente con delle vaghe proteste d' innocenza: si capiva che quel poveretto aveva perduta la ragione. L' avvocato difensore non dovette sprecare molta fatica per farlo assolvere. Egli combattè vittoriosamente i pochi dubbi che s' elevarono contro la sua innocenza, e quando mostrò ai giurati quell' infelice annichilito e quasi ebete dal dolore, quell' infelice per cui non vi sarebbe più stato gioia sulla terra, quell' infelice che, aveva perduta la ragione, tutto l' uditorio parve commosso fino alle lagrime... Quanto a noi i singhiozzi parevano doverci spezzare il petto.... L' ora che seguì fu per noi d' indicibile angoscia e di attesa mortale. I giurati uscirono, poi rientrarono.... Uno di loro dichiarò che mio padre non era colpevole, e un sordo bisbiglio si fece udire nella sala, il nostro cuore batteva precipitosamente.... Ma mio padre non si mosse dal suo banco, non rialzò nemmeno il capo; non aveva capito nulla. Mia madre gli si gettò al collo singhiozzando, egli non parve nemmen riconoscerla. Quando gli tolsero le manette, dimostrò un pò di stupore: per la strada pareva stordito da quel rumore e da quella confusione. Un medico lo trascinò in un povero albergo e tentò di scuoterlo dalla sua apatia. Ma nulla valse, nulla! L' anima era morta per sempre in quel povero corpo. La prigione l' aveva ucciso.

(Continua).

ministero — bisogna rendergli questa giustizia non ha accolto nè questa, nè altre simili esagerazioni, ma sarebbe stato assai meglio per tutti che aggiungendo qualche articolo al progetto testè presentato avesse chiarito questo e diversi altri punti molto contestati della legge.

Invece il progetto si accontenta di rendere più proficue alcune piccole tasse. E comincia collo stabilire la doppia tassa di bollo per le cambiali a scadenza superiore a quattro mesi. Adesso la doppia tassa è solo per le cambiali a scadenza superiore ai sei mesi.

Per le cambiali non potranno poi più essere usate le marche da bollo, ma sarà obbligatorio l'uso della carta filigranata messa in vendita dallo stato. Però alle intendenze è data facoltà di concedere ai *banchieri*, *agli istituti di credito*, *alle ditte* che ne facciano domanda, di sottoporre al bollo straordinario i propri moduli, purchè portino l'indicazione di chi li emette.

Necessariamente restano eccettuate dall'obbligo dell'uso *della carta filigranata* le cambiali provenienti dall'estero e quelle il cui importo supera il limite della carta filigranata stessa.

Con l'art. 11 del progetto il ministro propone di fare un esperimento « nuovo per noi, ma già adottato in altri paesi per indurre i contribuenti a preferire l'applicazione *del bollo mediante punzone a mezzo* degli uffici del bollo straordinario. »

L'esperimento consiste nell'accordare un abbuono sull'ammontare della tassa a chi domanderà la bollatura mediante punzone di talune specie di stampati o manoscritti. Quest'abbuono sarà del dieci per cento. Per ora ne godranno le bollette per pagamenti dei dazi di consumo e le quietanze delle amministrazioni pubbliche e degli enti morali quando dette quietanze sieno staccate da registri a madre e figlia o rilasciate sopra moduli stampati. Al Governo è data facoltà di estendere l'abbuono ad altre categorie di atti ora soggetti al bollo straordinario.

Una consimile facilitazione viene concessa agli stampati od avvisi che si affiggono al pubblico. L'abbuono sarà del quinto sull'importo dei bolli da cento a mille, e di due quinti per ogni maggiore numero oltre i mille. Vi sarà dunque un'economia non disprezzabile per chi ha bisogno di molta pubblicità.

Le ricevute inferiori a dieci lire dovranno anch'esse sottostare alla marca da cinque centesimi.

Ne sono eccettuate le ricevute relative al pagamento della rendita pubblica, quelle dei militari, e quelle relative ad anticipazioni di spese e di giustizia.

Vuol dire che dovranno pagare cinque centesimi i pensionati quando vanno a riscuotere la loro pensione, gli impiegati alla fine del mese e tutti i creditori dello Stato che finora ne erano esenti.

Il ministro pensa che " estendendo la base della tassa e togliendo via le eccezioni sarà più facile farne entrare il pagamento nelle abitudini del paese. " Finora non c'è proprio entrato. In Francia ne ricavano diciotto milioni all'anno: da noi poco più di un milione. E' vero che in Francia la tassa sulle quietanze è di dieci centesimi, cioè doppia, ma la differenza resta sempre enorme.

Tuttavia per far entrare la marca da bollo nelle abitudini del paese l'on. Magliani ha forse più fede in un altro mezzo ch'egli propone, cioè di raddoppiare la multa per le contravvenzioni, portandola da venti a quaranta lire. Crediamo che qui possa ingannarsi nelle previsioni. La multa attuale di venti lire, già grave in proporzione all'importo della marca, ha avuto per conseguenza che il ministero l'ha quasi sempre ridotta a cinque lire, e quando si tratta di molte contravvenzioni che importerebbero una multa di centinaia o di migliaia di lire l'ha ridotta a venti o trenta.

Ogni settimana il re firma a centinaia decreti di grazia di questo genere. Come volete che la grazia venga rifiutata quando le multe sarà maggiore? Si noti che trascorso un anno la multa è doppia, quindi invece di quaranta lire diventa di ottanta.

Secondo noi sarebbe stato meglio abbassar la multa e stabilire — come è per le sopratasse di registro — che non possano essere condonate.

Altre penalità il progetto nuovo aumenta, ma riguardano talune categorie di funzionari.

Notiamo ancora queste disposizioni: — l'obbligo agli amministratori delle società di tenere i registri loro imposti dal codice di commercio in bollo da dieci centesimi e il divieto ai commercianti di far valer questa loro qualità od invocare le disposizioni del codice di commercio, davanti qualunque autorità *amministrativa* o giudiziaria, se non giustificano mediante certificato (in carta libera) di aver adempinto alla vidimazione prescritta dei loro registri.

ITALIA

Brescia — *Un uragano* sabato alle ore 4 pom., si scatenò su Brescia, è stato causa d'un vero disastro a Villa di Cogozzo.

Ivi l'imperversare del turbine fu così tremendo che divelse il tetto d'una casa di proprietà del cav. Francesco Glisenti ove stavano parecchi operai scalpellini.

Il tetto cadendo seppellì sotto di sè cinque di quei poveri lavoratori, due dei quali sono gravente feriti. Gli altri tre ebbero contusioni meno gravi.

Il resto degli operai che si trovavano nella casa poterono salvarsi colla fuga.

Si è tosto dato mano ad estrarre dalle macerie i miseri sepolti e si sono prodigate loro sollecite cure.

Catania — *E che strozzini!!* — La *Gazzetta Piemontese* ha da Catania questi edificanti particolari:

Sono stati pubblicati dall'*Unione* dei documenti autografi de' più famigerati strozzini catanesi, quelli che godevano larga fiducia presso gl'istituti di credito e che con i denari de' medesimi facevano gli usurai, dai quali risulta che prestavano al modesto interesse che, dal 36, *minimum*, saliva al 75 0[0.

Dallo stesso giornale è stato pubblicato un conticello, il cui originale è di carattere del direttore della banca di Catania, dal quale risulta che quest'istituto ha scontato degli effetti al tasso del 50 per 100.

Ora, siccome lo statuto della suddetta banca permette alla medesima di scontare in base al 10 per 100 (!!!!) così si tratterebbe di un'appropriazione indebita del 40 per 100 su certi effetti secondari (scusate se se è poco).

Lo stesso giornale ritiene di sapere (cosa ch'è conforme alla logica) che nei registri della banca risultino registrate quelle cambiali collo sconto ordinario (!!!!) del 10 0[0.

Come vedete, si tratta di un reato contemplato dal codice penale.

Firenze — *Il ballo storico.* — Il ballo storico è cominciato alle ore 10. Eccone la *descrizione* telegrafica:

Il salone dei 500 è addobbato riccamente con arazzi pregevoli antichi. Un numero infinito di lumiere, con 20,000 candele. Immensa quantità di fiori. Il salone dei 200 è *bellissimo*, il quartiere di Leone X tutto dello stile dell'epoca, d'un effetto impareggiabile, meraviglioso.

Tutti gli invitati indossano i costumi del XIII, XIV, XV secolo. Alcuni ricchissimi. Molti signori e signore di altre città d'Italia e dell'estero hanno i costumi dei rispettivi paesi. Una folla immensa assiepata nelle adiacenze aspetta l'arrivo dei Sovrani.

Firenze 15 — I sovrani entrarono nel salone alle ore 11,30 acclamati entusiasticamente e passarono fra due lunghe file di signore e signori in splendidi *costumi*.

La festa è riuscita magnifica. I Sovrani si ritirarono alle ore 1,30 salutati da calorosissimi applausi. Il ballo continuò animatissimo fino alla mattina.

Firenze 15 — Il *corteggio* giunse alle quattro in piazza della Signoria e si dispose in lunghe file in quadrato. Effetto meraviglioso. Sfilarono tutti avanti i Sovrani. Le bandiere delle arti abbassavansi, i cavalieri salutavano *alzando il braccio*.

Al suo apparire il conte Verde recossi ad ossequiare la signoria schierata sulla terrazza del palazzo.

La signoria uniscesi quindi al corteggio che con gran stento riesce aprirsi un varco fra la folla enorme nelle vie e piazze percorse. Aspetto magnifico indicibile.

Lo spettacolo superò qualunque aspettativa. Sembrava d'essere tornati al 300. Trionfo artistico.

Dopo che il corteggio partì dalla piazza i sovrani recaronsi al palazzo Strozzi per rivederlo sfilare continuamente acclamati. La folla è talmente grande che impedisce la circolazione.

I sovrani tornando a Pitti furono acclamatissimi.

— *Il corteggio storico* — Il tempo splendido favorisce il corteggio storico che raffigura l'ingresso in Firenze di Amedeo VI, di Savoja, detto il conte Verde, avvenuto nel 1367.

Le vie circondanti la piazza della signoria sono affollatissime. Le finestre ornate di tappeti e arazzi preziosi sono *gremite* di eleganti signore, la loggia dell'Organa è popolata d'invitati, e delle deputazioni del parlamento.

Gli armigeri dell'antico comune sono schierati nell'ordine *interno della piazza* che è sgombrata.

Il corteo si muove alle ore 3,15 da porta Croce.

Giungono le Loro Maestà acclamate con entusiasmo e ricevute dal Sindaco e dalle autorità. Prendono posto nel padiglione reale sotto la loggia dell'Organa.

Pescarenico — *Rinvenimento di uno scheletro* — Si ha da Lecco che ierlaltro, praticando delle escavazioni su quel di Pescarenico, vicino alla cereria Corti, ed alla linea Como-Lecco, si scoprì uno scheletro con miserabili avanzi di divisa con grossi bottoni metallici. Tutto fa ritenere che sia lo scheletro di uno dei francesi caduti a Pescarenico nel 1799. Devesi notare che i muri della casa *Corti* portano tuttora i buchi cagionati dalle palle delle famose battaglie del 1799.

Reggio — *Una truffa di nuovo genere.* — Al Correzionale di Reggio si è dibattuta in questi giorni una causa molto ridicola contro parecchi individui imputati di truffa, e credo farà epoca negli annali giudiziari: così la riferiscono alla *Lega Lombarda.*

A Correggio vi è un certo signor Onesto Rustichelli, ex-tenente della famosa guardia civica, uomo molto buono e abbastanza ricco, e che possiede una grande quantità di vino ottimo. Bisogna sapere che il signor Onesto è molto ambizioso, e, benchè conti già una cinquantina d'anni, si picca assai di avventure.... galanti.

Nell'estate scorso, alcuni suoi amici, volendo truffare al signor tenente alcune centinaia di bottiglie di quel buono, andarono dal signor Rustichelli raccontandogli che al *Pireo d'America* (!) si doveva tenere una grande esposizione internazionale di vini, e pregandolo nello stesso tempo ad esporre il suo vino che sarebbe certamente stato premiato.

Il signor Rustichelli, a *questa idea* si sentì commosso, e chiese a chi doveva spedire il vino. Gli *amici* gli indicarono un certo tale di S. Martino, il quale era stato incaricato da S. M. l'imperatore d'America *(!) di trovare espositori.* A questo tale il signor tenente consegnò tosto 500 bottiglie.

Poco tempo dopo l'*incaricato* scrive al signor Onesto che una forte burrasca aveva rovesciato il battello, e che tutte le bottiglie se ne erano andate in mare; occorreva quindi un secondo invio di 500 bottiglie.

Il Rustichelli acconsentì.

Poche settimane dopo arrivò al signor Onesto un bel foglio di carta bollata italiana da L. 1,20, sulla quale era scritto: *Impero d'America — S. M. l'Imperatore del Pireo d'America concede al tenente* Onesto Rustichelli, *di Correggio, il diploma di 1. grado pel vino esposto.*

A questo diploma era riunita una medaglia di ottone che il Rustichelli credette d'oro, e una lettera dell'*incaricato*, in cui diceva che S. Maestà l'imperatore, tanto entusiasmato pel vino del signor Onesto, voleva dare in isposa la sua figlia al signor tenente.

Immaginate la commozione del povero Onesto, quando specialmente, pochi giorni dopo vide arrivarsi a casa il ritratto della imperatrice.

Questo ritratto non era che una delle tante oleografie a colori rappresentanti la primavera!

Egli si dava attorno e faceva spese e lavori per prepararsi *degnamente* a prender moglie.

Alcune persone, amiche del tenente, saputa la cosa, lo avvertirono che tutto si trattava di una truffa bella e buona, e che lasciasse ogni speranza di sposare l'imperatrice del Pireo di America.

Finalmente il povero Rustichelli sporse querela contro i truffatori, che, come vi dissi si presentarono in questi giorni al nostro tribunale correzionale. La causa destò un vero un successo di ilarità e nei giudici e nel P. M. e negli avvocati difensori; nel pubblico non parlo nemmeno!

Fatto sta che i truffatori furono condannati a quattro anni di carcere e ad una multa; essendo state loro ammesse le attenuanti in grazia forse della bontà del sig. Onesto Rustichelli ex tenente della guardia civica.

Roma — *Arrivo di Genè* — Iersera è giunto il generale Genè. Oggi sarà ricevuto da Depretis e da Bertolè-Viale. Soltanto dopo che saranno state udite le sue giustificazioni, il ministero deciderà sulle misure da prendersi a suo riguardo.

Il Genè porta seco una particolareggiata relazione dei fatti che motivarono il suo richiamo da Massaua, e delle cause che lo indussero alla linea di condotta seguita per liberare la spedizione Salimbeni.

Intanto non è *improbabile* che Genè venga posto a disposizione del ministero.

Verona — *Pioggie e uragani* — In parecchie località si ebbero ieri (14) fierissimi temporali con pioggie dirotte, lampi e tuoni: sul veronese anche della grandine. Scrive l'*Arena* di Verona:

Una grande bufera si è scatenata ieri verso le 9 1[2 con grandine e vento nelle vicinanze della città. Santa Lucia, Tomba e Ca' di David, specialmente, furono proprio devastati.

A Ca' di David la campagna era tutta bianca della grandine.

La diligenza che parte da Verona per Isola della Scala non poteva progredire sullo stradale di Ca' di David tant'era la furia della bufera e la quantità della grandine sul tracciato.

Durò oltre venti minuti e la grandine caduta fu in sì grande copia che stamane la si vedeva ancora in grande quantità nei solchi dei campi.

I gelsi tanto rigogliosi e carichi di bellissima foglia vennero spogliati alla lettera, i frumenti abbattuti, le vigne distrutte. E' una vera desolazione.

La *bufera si gettò quindi verso* Fracassole; ma vi fece poco danno, quindi lasciando intatti tutti gli altri territorii andò a scaricarsi dopo Caselle d'Isola della Scala dove fece pure qualche danno.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Giorgio Sigl* — E' morto a Vienna il dì 9, in età di 76 anni, *Giorgio Sigl* che fondò la prima officina di macchine a vapore in Austria.

— *Fanciulla scomparsa* — A Kajetcis è scomparsa una fanciulla cristiana. Si dubitò che fosse stata uccisa dagli ebrei per usarne il sangue nei loro riti, e la gente invase e saccheggiò le case degli ebrei, maltrattandone quanti ne rinvenne.

Vennero fatti circa cinquanta arresti.

Accorsero due compagnie di fanteria.

Francia — *Dinamite, fuoco a bordo e melenite* — Tolone 15 — Verso mezzanotte una cartuccia di dinamite esplose nel posto principale degli agenti di polizia al palazzo vecchio. I danni sono importanti, ma nessun ferito.

Stamane alle ore 5 vi fu un altro panico, per un *incendio sviluppatosi* a bordo del *Cachar* carico di provvigioni che doveva partire domani per l'estremo Oriente. Il soccorso fu pronto e il fuoco fu spento.

La squadra d'evoluzione partì ieri per le *manovre fra* Tolone ed Algeri.

Furono ripresi gli esperimenti del tiro della melenite contro la corazzata. I risultati tengonsi segreti.

Spagna — *Inondazioni* — In seguito ad un violento temporale il fiume Arro sormontò gli argini, ruppe parte di una muraglia, inondò parte dei sobborghi di Granata demolendo tutto sul passaggio.

Finora nessuna vittima.

Russia — *Attentato* — Il *Times* ha da Pietroburgo: Uno studente giovedì scorso *ferì gravemente con rivoltella il governatore* di Astrakan. Dicesi che trattisi di un attentato nihilista, ma è più probabile che la causa del crimine sia d'ordine privato.

Cose di Casa e Varietà

Onoranze alla salma di Antonio Maragoni.

A causa del tempaccio di sabato vi fu poco concorso alla stazione per ricevere la salma del benemerito A. Maragoni. Per la via di circonvallazione sopra carozza di I. classe con pomposo accompagnamento

venne trasportata al Cimitero. La bara era fregiata dello stemma municipale, e questo pure brillava sui nastri neri d'una bella corona portata dietro il carro da un famulo delle pompe funebri.

Al cimitero fu scoperto il busto del Marangoni, bel lavoro dello scultore Flaibani, e poi il d. Valentinis ff. di sindaco lesse appropriato discorso.

Sotto il busto si legge la seguente scritta: *Per decreto — della città riconoscente — qui riposa la salma di* **Antonio Marangoni** *udinese — largo censo — raccolto in Vienna nei commerci — legò al natio paese — in sussidio — di giovini studiosi e di fanciulle nubende — in premio dell'arte — e ornamento della civica galleria — fidando al comune di Udine — il perpetuo adempimento del suo voto — alla nazione — la custodia dell'asse ereditario.*

Res Militaris

I soldati di III categoria 65-66 prestarono giuramento stamattina in giardino grande. Oggi finiscono i 15 giorni d'istruzione, e verranno licenziati.

Linea pontebbana.

La Direzione generale delle meridionali ha rimesso al ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione i seguenti progetti: Per la ricostruzione parziale dei rivestimenti delle gallerie San Rocco, Ponte Muro e Rio Palate lungo la linea da Udine a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 51,000; Lavori in alcune gallerie della linea Udine-Pontebba lire 56,000.

Cose smarrite

Fu depositato all'ufficio di P. S. un portamonete con discreta somma. Non fa duopo esortare lo smarritore a presentarsi per ricuperarlo.

Si esorta invece chi avesse trovato un anello d'oro che fu perduto da porta Venezia al negozio Commessatti a portarlo alla tipografia Jacob e Colmegna, e riceverà competente mancia.

Si esorta pure a fare la debita restituzione chi ha rinvenuto un braccialetto d'oro che venne ieri smarrito da mercatovecchio casa N. 47 fino a Paderno per via Gemona.

Soffocato in cuna

Un povero bambino di due mesi mentre dormiva nella sua cuna restò soffocato dalle coperte che il poverino nel dimenarsi si attortigliò al collo.

Società di tiro a segno nazionale di Udine.

Avviso di convocazione.

I soci sono convocati in assemblea generale, che sarà tenuta nel giorno di mercoledì 25 corr. ore 8 pom. nel palazzo Bartolini — sala dell'accademia (gentilmente concessa) per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza
2. Discussione del conto consuntivo 1886
3. Sanatoria alla presidenza per la presentazione del bilancio preventivo 1887
4. Deliberazioni sulla riscossione della tassa sociale per il 1887
5. Deliberazioni sulle esercitazioni sociali per il corrente anno
5. Comunicazioni relative al progetto del campo di tiro
7. Comunicazione delle dimissioni dei membri elettivi della presidenza e deliberazioni relative
8. Nomina di cinque membri della presidenza in surrogazione dei dimissionari signori D'Agostini dott. Ernesto, Jacuzzi Alessio, Lupieri dott. Carlo, Pecile Biagio, Ronchi co. dott. Gio. Andrea.

Quando l'adunanza non si trovasse in numero legale, trascorsa mezz'ora da quella fissata per la convocazione, l'assemblea verrà rinviata alla successiva sera di giovedì 26 corr., e sarà tenuta alla stessa ora e nello stesso locale, senza bisogno di altro avviso; in questo caso l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Viene ricordato ai soci che l'adunanza in prima convocazione non sarà valida se non interverrà almeno il terzo dei soci iscritti per il corrente anno, e che il presente manifesto tien luogo di invito personale.

Udine, 22 maggio 1887.

Il presidente dimissionario
G. A. RONCHI

Il segretario *G. B. Rea.*

Neve di maggio

La giornata di ieri fu singolare davvero poichè una eguale non *fu riscontrata* se non da molto tempo andato. Una nevicata, che per la stagione già inoltrata può chiamarsi eccezionale. A Valle Bruno misurati 12 cm. di neve; ai monti non si sa. Si sentirono però e si videro staccarsi delle valanghe come fosse il mese di dicembre o di gennaio. Nevicò tutto il giorno, di santa ragione, e non cessò se non alla sera, in seguito ad un furioso soffio di tramontana che potrà aver durato per un quarto d'ora. I prati erano già fioriti e l'erba era ibene disposta, ora però si teme guasti alla medesima poichè oggi pure, e forse anche domani, sarà coperta dalla neve. La campagna non soffrirebbe ancora poichè non è che appena seminata. Dio ce la mandi buona

Forni di Sotto li 15 maggio 1887.

Zero.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Bertoni D. Pietro parroco di Vissandone l. 8 — Santi D. Giuseppe capp. alla Metropolitana di Udine l. 2 — Rigo D. Beniamino M.º Gemona l. 5 — Struili D. Leonardo l. 3 — Colussi D. Giovanni l. 2 — Bujatti D. Gio. Batta l. 2 — D'Orlandi D. G. vicario curato di Tomba di Mereto l. 5 — Indri Ferdinando capp. ivi l. 1 — Simonutti D. Fabio capp. di S. Marco l. 5 — Castellani D. Valentino piev. di Tricesimo l. 10 — Mauro D. Antonio coop. l. 5 — Morandini D. Antonio l. 5 — Buttò D. Giovanni Isidoro vicario di Tricesimo l. 5 — Carnelutti D. Carlo l. 1.50 — Del Fabbro D. Valentino l. 5 — Mansutti D. Gio. Batta l. 1.50 — Alessio D. Amadio Parroco di Precenicco l. 10 — Barnaba D. Leopoldo capp. ivi l. 2 — Domenéghini D. G. Batta capp. Titiano l. 2 — Comuzzi D. Antonio l. 1 — Simeoni D. Francesco vicario di S. Paolo l. 5 — Rinaldi D. Giacomo capp. di Lestizza l. 5 — Bini D. Francesco parr. di Carlino l. 5 — Castellani D. Antonio capp. ivi l. 2.

Da Venezia riceviamo la dolorosa notizia della morte dell'avvocato

GIOVANNI DRAGHI

dopo quattro mesi di penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Giovane di eletto ingegno, ha consumata la sua vita operosissima nelle opere cattoliche. Colla sua franchezza, e dolcezza di modi si aveva meritata la stima anche di coloro che militano in campo contrario; Venezia ha perduto uno dei più cattolici attivi. I nostri amici che lo hanno conosciuto ed ammirato il suo zelo nella prima adunanza dei comitati parrocchiali di questa arcidiocesi non mancheranno di suffragare con una preghiera l'anima benedetta dell'estinto.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

Alte pressioni in Irlanda 775, mar nero 765, depressioni in Finlandia 750, Golfo Genova 758, Jonio 758. In Italia barometro livellato a 761. Ieri pioggie leggiere sull'alta Italia con venti freschi di ponente; stamane cielo nuvoloso con venti deboli variabili sul continente e venti freschi del primo quadrante in Sicilia.

Tempo probabile.

Venti deboli variabili prevalentemente settentrionali al sud, cielo vario con qualche pioggia o temporale; temperatura in lieve diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Similia similibus

Sicuro! I rimedi eroici usati male a proposito, valgono ad indurre nell'organismo una specie di malattia molto somigliante a quella, contro la quale si vogliono adoperarli nei casi accertati. Se adoperate la chinina in un corpo sano, vedrete a lungo andare suscitarsi una specie di febbre periodica. E così è noto a tutti che il mercurio non solo nei sani, ma anche in taluni individui affetti da malattie leggiere, adoperato male a proposito e diuturnamente vi suscita fenomeni più gravi. Chi vuole un depurativo sicuro, efficace ed innocuo, perchè affatto privo di preparati mercuriali, usi lo Sciroppo di Pariglina composto, preparato del dott. Mazzolini e da esso venduto nel suo stabilimento chimico, 4, Fontane, 18, Roma. Questo sovrano depurativo nulla ha a che fare con altri preparati che sono a base di mercurio, che anzi combatte le fatali conseguenze di questo micidiale metallo e per questa sua proprietà fu premiato otto volte con grandi onorificenze dal superiore governo, ed ha preso uno sviluppo tale nella sua vendita che può dirsi l'industria più grande della nostra nazione nel genere delle specialità medicinali.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.*

48

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Carlo Grasso, inetto a reggere la mole dell'impero vien deposto nel novembre 887 dalla dieta di Triburia; ed ai 13 gennaio 888 muore lasciando per circa tre anni vacante l'impero. Durante questa vacanza Berengario I duca del Friuli e Guido duca di Spoleto si proclamano entrambi re d'Italia e si contendono il dominio. Nell'891 Guido riceve in Roma la corona imperiale per mano di Papa Stefano V che nello stesso anno morì.

(*Annal. Metenses* e Reginone presso Pagi A. 8 A. 887 Baronio).

Diario Sacro

Martedì 17 maggio — *S. Massimo v.* — Rogazioni.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 8 al 14 maggio 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 11	femmine	8	
» morti	«	—	« 1
Esposti	«	—	« 2
		Totale N.	22.

Morti a domicilio

Anna Salvadori di Angelo di anni 2 — Ida Bondo di mesi 2 — Guerrino Variolo di Giacomo di giorni 6 — Angelo Casarsa di Antonio di mesi 1 — Angelo Franzolini di Antonio di mesi 1 — Cav. Cristoforo Venier fu Francesco d'anni 49 capitano in pensione — Claudio Galliussi fu Giacomo d'anni 57 mastro muratore — Volturno Nodari di Lodovico d'anni 3 — Regina Missio di Agostino d'anni 34, casalinga — Maria D'Odorico di Gio. Battista di mesi 7 — Censio Nodari di Lodovico di anni 1 e mesi 3 — Rosa Lodolo-Fantini fu Antonio d'anni 45 contadina — Angela Biasone-Minighini fu Francesco d'anni 74 casalinga — Enrico Casarsa di Antonio di anni 7 scolaro

Morti nell'Ospitale civile

Maria Rotondo fu Giuseppe di mesi 1 — Camillo De Leiba-Fiorellini di mesi 9 — Maria Gasparet-Passador di Vincenzo di anni 34 contadina — Giuseppe De Cesco fu Francesco d'anni 63 agricoltore — Pietro Agnoletti fu Domenico d'anni 73 agricoltore — Caterina Molinaro fu Domenico di anni 35 contadina — Girolamo Fabbro fu Angelo d'anni 51 vetturale — Rosa Chittaro-Ria fu Mattia d'anni 63 contadina.

Totale n. 22

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Gio. Battista Gatti cameriere con Orsola Coss sarta — Vincenzo Fogliarioli facchino con Maddalena Gosparini casalinga — Giuseppe Lancerotti accenditore ferroviario con Maria-Carolina Bastianutto setaiuola — Pietro Draghetti inserviente ferroviario con Richilde Bujani casalinga.

OPERE DELLA SOCIETÀ DI S. GIOVANNI DI TOURNAY (Belgio)

BIBLIOGRAFIA

La nuova ristampa delle Opere del Card. Capecelatro

1. *Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.* — Un bel volume di 600 pag. - L. 5.
2. *Newman e la religione cattolica in Inghilterra.* — Un volume di 575 pagine - L. 4.

Vendibili in Roma alla Succursale della **Società S. Giovanni, via della Minerva 47-48, ed in** Udine rivolgersi per commissioni alla **libreria del Patronato.**

La tipografia liturgica di San Giovanni Evangelista, in Tournay (Desclée, Lefebvre e Comp.) ha tolto a ristampare tutte le Opere di Alfonso Capecelatro, già prete dell'Oratorio di Napoli, ed ora Arcivescovo di Capua e Cardinale di Santa Chiesa. Formeranno in tutto dodici o tredici volumi, dei quali i due primi che son pubblicati, mostrano tale una perfezione tipografica da non temere paragoni. Hanno nel primo volume una bella Dedica al Papa, benignamente da lui accettata, la quale mostra e spiega il pensiero signoreggiante in tutte quelle Opere. In Italia e fuori gli scritti del pio e valente oratoriano incontrarono sempre festose accoglienze; e tutti, salvo due, ebbero parecchie edizioni, e alcuni furono anche tradotti in lingue straniere. Ma questa edizione di Tournay vince tutte le altre in bellezza, ed ha il merito di essere amorosamente curata da quel chiaro ingegno, Cesare Guasti, antico ammiratore del Capecelatro.

Il primo dei volumi, pubblicato mesi fa, contiene la *Storia di Santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo*, della quale tanto fu detto di bene e da tanti, che più e meglio non si potrebbe dire.

Il secondo dei volumi, pubblicato appunto in questi giorni, elegantissimo come il primo, è il *Newman e la religione cattolica in Inghilterra*, ovvero l'*Oratorio inglese*, uscito la prima volta in Napoli nel 1859. La conversione al Cattolicismo di quell'insigne uomo, creato poi Cardinale dal regnante Leone XIII, commosse tutta l'Inghilterra, e fu cagione che molti cospicui inglesi ne seguitassero animosamente l'esempio. Il Capecelatro, amante studioso e forte della dottrina e della storia di nostra Chiesa, seguì con dotta e pia curiosità il nascere e il progredire del moto, della riforma protestante alla Chiesa cattolica e se ne fece lo storico fedele. Fu anche tratto a scrivere intorno a siffatto argomento da uno stimolo di gentile simpatia verso il Newman; il quale, renduto prete in Roma ed oratoriano e creato primo Preposito dell'Oratorio inglese per lui fondato, trovavasi, come discepolo di S. Filippo, legato in fraternità spirituale con lui. Il libro fu degnamente lodato, e conferì non poco a generare negli italiani, specie ecclesiastici, un sentimento di particolare benevolenza verso i protestanti inglesi, che sembravano meglio degli altri disposti e prossimi a rientrare nell'ovile antico.

Visite al Santissimo Sacramento ed alla sempre Immacolata Vergine Maria, per ciascun giorno del mese, con esercizii di pietà, di *S. Alfonso de Liguori.* — 1 vol. in 48, illustrato con vignette e testate di pagine. Edizione bellissima stampata in nero. Pagine 250, ben rilegato con impronte artistiche dorato. *Prezzo eccezionale L. 0,75.*

Presentiamo oggi ai nostri benevoli lettori questa nuova edizione delle *Visite al Santissimo* di S. Alfonso di Liguori. I noti *editori Pontifici* della società di san Giovanni, desiderosi di dare al pubblico religioso d'Italia una edizione definitiva di questo pio libro del dotto fondatore della congr. del SS. Redentore, hanno riveduto il testo stesso sopra un *esemplare tipo* messo alla loro disposizione dei RR. PP. Liguorini della Villa Caserta in Roma. Questo lavoro è stato altamente approvato e lodato dal Superiore generale della medesima Congregazione: « Ho osservato con piacere, disse Egli all'Editore, come essa, alla sincerità del testo procurata con tutta diligenza, unisca il pregio di una perfetta esecuzione tipografica. »

Faremo osservare inoltre che il prezzo di questo volumetto è veramente modico, visto che questo libro perfettamente legato con ornamenti artistici non viene a costare che settantacinque centesimi.

L'aggiunta poi delle *visite alla sempre Immacolata Vergine Maria* è di un grande vantaggio ai fedeli che se ne possono servire per il *mese Mariano.*

Vi sono altre legature di lusso, e per saperne i prezzi basterà indirizzarsi alla Succursale di Roma.

ULTIME NOTIZIE

La questione egiziana.

Hassi da Costantinopoli 14 corrente che la seduta anglo-turca del 12 corrente riguardo l'Egitto fu decisiva. Stabilironsi in massima i termini della convenzione progettata fino da ieri.

Il granvisir e il ministro degli esteri lavorano a tradurre tale convenzione per sottoporla al sultano che naturalmente può ancora fare obiezioni.

Ecco il sunto della convenzione comprendente sette articoli: 1. I firmani o trattati anteriori sono mantenuti eccetto le modificazioni della presente convenzione. — 2. I territori componenti l'Egitto sono quelli indicati dai firmani. — 3. Neutralizzazione e libero passaggio del canale di Suez in tempo di pace come in tempo di guerra. — 4. Gli inglesi sgombreranno l'Egitto fra tre anni. Gli ufficiali inglesi comanti in Egitto resteranno due anni di più. 5. Tutte le potenze saranno invitate di aderire a tutti i principii d'ordine internazionale sollevati da tale convenzione e a firmare un atto che garantisca la inviolabilità del territorio egiziano, salvo in caso di disordini o timori d'intervento estero dopo lo sgombero, nel quale caso le truppe inglesi e le ottomane potranno sole intervenire collettivamente o separatamente. — 6. Un regolamento speciale annesso alle convenzioni indica le modificazioni da introdursi nel regime delle capitolazioni, specialmente riguardo ai tribunali, alla stampa e al regime delle quarantene sanitarie — 7. Indicazione dell'epoca per la retifica della convenzione.

La firma della convenzione considerasi imminente non prevedendosi gran obiezioni da parte del Sultano.

Dopo la firma Wolff partirà dall'Egitto sull'avviso inglese *Deradnought* che lo attende a Tenedos.

La questione Bulgara resta invariata.

TELEGRAMMI

Atene 15 — Il governatore generale di Candia ha aperto l'assemblea.

I deputati cristiani presentarono la lista dei torti pei quali reclamano riparazione, dichiarando di non voler partecipare alle deliberazioni dell'assemblea finchè non abbiano ottenuto soddisfazione.

Parigi 16 — Il *Journal Officiel* pubblica un comunicato che l'ambasciatore d'Italia presentò al ministro degli esteri.

Il comunicato dice: Il governo del Re m'incarica di far conoscere a vostra eccellenza che in seguito allo stato di guerra esistente coll'Abissinia, il generale comandante delle forze d'occupazione italiana a Massaua stabilì un blocco da Amphila fino al punto dirimpetto all'isola Dufnein.

La corte delle prede siederà eventualmente a Massaua.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 14 maggio 1887

Venezia	49	86	36	46	32	Napoli	88	60	50	52	19
Bari	6	75	87	41	83	Palermo	31	80	22	25	24
Firenze	4	6	88	48	18	Roma	39	29	58	34	70
Milano	37	4	71	84	46	Torino	12	25	4	18	37

CARLO MORO *gerente responsabile.*